

Vedeggio, 'l'altra città' già esiste

Torricella-Taverne, la Commissione aggregazioni rilancia il dibattito per un Comune unico fino ad Agno

Fa breccia l'idea di creare l'altra Città' lungo il Vedeggio. Perlomeno a Torricella-Taverne, dove il tema è stato rilanciato dalla mozione presentata in Consiglio comunale lo scorso 4 marzo da Lorenzo Montini e Giovanni Camponovo. Ora la commissione Aggregazioni costituita ad hoc ha elaborato il proprio rapporto consegnandolo recentemente al Municipio. (Il rapporto è consultabile all'indirizzo www.torricella-taverne.info/mozioni_1.html).

Un rapporto che, se da una parte invita il Legislativo a respingere la proposta della mozione di iniziare immediatamente un'aggregazione perché troppo audace, dall'altra la sostiene pienamente e propone una serie di suggerimenti per rilanciare il dibattito. A cominciare dalla richiesta rivolta al Municipio di assegnare a un capodicastero il compito di seguire il tema, di esserne il referente e di considerare la colla-



Un polo da 17 mila abitanti con un gettito da 60-70 milioni di franchi

borazione intercomunale sistematicamente ed esplicitamente nelle proprie decisioni, valutazioni e progetti. Nel rapporto si esorta inoltre l'Esecutivo a pubblicare un messaggio per modificare il Regolamento comunale inserendo l'obbligo di creare una commissione muni-

cipale permanente che si occupi di aggregazioni comunali. E si auspicano informazioni periodiche al Legislativo sui progressi in campo di collaborazioni intercomunali. In linea con le raccomandazioni della commissione, il relatore Lorenzo Montini, presidente del-

la commissione, sottolinea l'importanza di «mantenere d'attualità l'argomento, di lavorare in quella direzione, di insistere con le collaborazioni intercomunali. E tutti i commissari si sono espressi a favore di una strategia aggregativa di Torricella-Taverne».

Nelle cinque riunioni tenute, la commissione ha raccolto diverse informazioni e pareri. Ha fra l'altro incontrato Curzio Sasselli, sindaco di Alto Malcantone e segretario comunale di Bedano, autore del volume 'Vedeggio, sviluppo e progetti politici', presentato pubblicamente a Cadempino nel marzo dell'anno scorso. Un volume da cui è emersa chiara la contraddizione fra la forza economica dell'area e la sua frammentazione istituzionale. Un altro vantaggio della commissione è stato quello di avere quale membro Francesco Ryf, presidente della Regione Valli di Lugano, che si è già occupato del

tema in passato. L'incontro con il municipale di Manno Michele Passardi ha invece consentito di conoscere le esperienze di collaborazione intraprese da Agno, Bioggio e Manno che hanno fra l'altro portato alla costituzione di un Corpo di polizia intercomunale.

E alla fine ha prevalso la linea morbida, ossia quella di una strategia da attuare tramite piccoli passi. «Schiacciando troppo sull'acceleratore si correbbe il rischio di pregiudicare tutto il lavoro», ha spiegato Montini. La nuova città, con un territorio omogeneo, conterebbe circa 17 mila abitanti, 15 mila posti di lavoro e un gettito di 60-70 milioni di franchi. Comprenderebbe i paesi da Torricella-Taverne fino ad Agno passando per Lamone, Cadempino, Bedano, Gravesano, Manno, Bioggio e forse anche Muzzano, configurandosi così come secondo polo luganese, in grado di dialogare con

maggiore forza contrattuale con Lugano, Cantone e Confederazione. Una forza indebolita oggi dalla frammentazione istituzionale. La strada è ormai tracciata, come ha scritto il professor Angelo Rossi nel volume 'Il Piano del Vedeggio', presentato a Manno lo scorso dicembre. Già, perché le questioni (mobilità, piani regolatori, rifiuti) superano i confini comunali e difficilmente sono risolvibili da singoli enti locali.

E gli altri Comuni della Valle? «Per ora abbiamo inviato ai capogruppo nei Consigli comunali o alle rispettive cancellerie il testo della mozione, invitando a riprendere, discutere e possibilmente a loro volta rilanciare il discorso. L'idea è mantenere in caldo questo importante tema, che potrebbe garantirci un futuro migliore», risponde Montini che nel frattempo è entrato in Municipio al posto di Cristina Oberholzer. **A.R.**